

Domenica 30 novembre 1997

12 l'Unità

LE CRONACHE

Interrogato dai pm milanesi il procuratore capo di Tortona crolla: «Da tempo sono in cura da uno psichiatra»

Cuva ammette di aver truccato i verbali «Persi la testa per una trasmissione tv»

Confessione tra le lacrime: «Fatti e misfatti mi ha mandato in tilt»

TORTONA. Adesso fa quasi compassione, il procuratore capo Aldo Cuva, il magistrato che ha guidato - male - l'inchiesta sui sassi in autostrada. La sua sicurezza, le sue dichiarazioni, gli elogi di se stesso davanti alle telecamere: «Ho preso la pista giusta. Ho un grande fiuto. Signori, il cerchio è chiuso». Tutto fumo, era tutto fumo per nascondere le angosce e le paure. Le paure di un uomo malato. «Sono in cura dal 1991, presso uno psichiatra. In questa inchiesta ho perso la testa. Adesso lo spiego: è successo il 20 agosto, stavo guardando la televisione...».

Nell'inchiesta di Tortona arriva l'ennesima «svolta clamorosa».

Stavolta però i protagonisti non sono i giovani accusati di avere ammazzato in autostrada Maria Letizia Berdini, ma il magistrato che li ha mandati in galera. Un uomo che fino all'ultimo ha usato unghie e denti per difendere la sua inchiesta, e quando questi non sono bastati, ha usato anche trucchi. Solo all'ultimo, scoperto in flagrante, ha ammesso: «Ho perso la testa, ho un esaurimento nervoso. I medici dicono che si tratta di depressione reattiva con spunti fobici... Non ho più intenzione di tornare a Tortona».

La trasmissione che fatto perdere la testa al magistrato è «Fatti e misfatti», di Paolo Liguori. Il 21 agosto va in onda l'intervista ad un avvocato difensore, che dice: «I verbali non fanno testo. Per capire come si è svolta questa indagine, bisogna leggere le trascrizioni integrali». In studio, un attacco al magistrato, perché ha nascosto al giudice istruttore un atto importantissimo: i tabulati della Telecom che dimostravano come uno degli imputati, Gianni Mastarone, non potesse essere sul cavalcavia.

È solo il primo colpo contro l'inchiesta. Il 7 ottobre la superstete, Loredana Vezzano, ritrattò tutto, dice che lei sul cavalcavia non c'era, e che ha raccontato tanti particolari perché a suggerirli erano stati gli inquirenti, vale a dire Cuva ed il sostituto Michela Fenucci, assieme a poliziotti e carabinieri. Gli avvocati chiedono subito la trascrizione completa degli interrogatori.

Aldo Cuva capisce che la verità è vicina, che presto tutti sapranno come si siano arriavati a certe conclusioni, come siano «motivati» certe richieste di rinvio a giudizio. Gli vengono in mente parole che non avrebbe mai voluto dire. «Bambolina», così chiamava la Vezzano. Oppure: «No, no, no pupetta, tu mi vuoi imbrogliare». Fa di tutto il procuratore. Si chiude in ufficio, chiama un maresciallo della squadra giudiziaria, gli chiede se sia possibile cancellare certe frasi e rimettere a posto i nastri. Questi fa capire che non gradisce, non gli piacciono certe cose. Allora il procuratore chiama l'autista, si fa portare a casa delle due sorelle, Concetta e Melissa Staltari. «Sono venuta qui perché è più tranquillo, nessuno ci vede. Se non volete farlo voi, insegnate a me

come si fa a cancellare». C'è solo una delle sorelle, il lavoro non viene nemmeno fatto bene. Il perito che esaminerà i nastri ci troverà dentro frasi come questa: «Guarda che il punto è questo...». È la voce di Aldo Cuva che dice dove tagliare. Una delle dattilografe aveva già iniziato la trascrizione, ed il procuratore con un evidenziatore sottolinea le frasi da tagliare. I fogli finiranno bruciati nel cortile.

Il 19 ottobre Aldo Cuva è già davanti al sostituto procuratore di Milano, Giovanna Ichino. Cerca di difendersi, all'inizio. «Effettivamente, ho chiamato la Vezzano «bambolina», l'ho fatto perché si presentava con una faccia da innocente e invece diceva menzogne. Non le dicevo bambolina con voce accattivante...». Le prime ammissioni. «La manomissione è stata effettuata da Staltari Concetta, io non so neanche usare un registratore. Sì, ho manomesso le registrazioni, ho perso la testa. Venivo da un periodo di stress».

Ma c'è qualcosa di più grave, nell'inchiesta di Tortona. Non sono soltanto le bugie («Loredana, confessa, al Mercatone sei stata ripresa dalle telecamere», e non c'era nessuna telecamera) o parole come «bambolina». Il capo della Procura mette in campo tutto il suo potere e la sua arroganza quando il suo vice, il sostituto Michela Fenucci, mette in dubbio che la pista imboccata sia propria quella giusta, quando insomma non accetta ogni «verità» del capo della Procura.

«Io non credo» dice il sostituto Michela Fenucci nell'interrogatorio del 6 novembre a Milano - che la Vezzano fosse presente sul cavalcavia. Aveva detto che era lì per potere dire che il suo fidanzato non aveva lanciato le pietre, quando altri lo accusavano di averne lanciate più di tutti gli altri. Il 3 febbraio ho detto tutto questo alla Vezzano, e lei mi ha risposto che avevo intuito la verità. Aveva anche preparato un memoriale, l'aveva lasciato in cella, ed io ho mandato a prenderlo. Ritirava tutto. Aldo Cuva, da me informato, disse che con la Vezzano veniva a mancare un tassello importante dell'accusa. Feci un confronto fra Loredana ed il suo fidanzato Sandro, e questi disse: «Non c'era una né io né tu, sul cavalcavia». Poi i due hanno parlato con gli avvocati difensori, che avevano parlato con Cuva. Hanno ripreso le loro versioni. «Tu metti in crisi la gente», mi disse il procuratore. Il mio errore è stato quello di non impuntarmi con Aldo (Cuva, ndr) e di non rifiutarmi di firmare la richiesta di rinvio a giudizio. Non ho accettato la sua proposta di tagliare i nastri. Queste cose non si fanno, gli dissi. Piuttosto mi dimetto. Sono andata alla Procura generale, a denunciare il fatto. «Dovresti andare a confessarti, per quello che hai fatto», disse al mio ritorno. Sono rimasta incinta a febbraio, ed in aprile ho avuto un'interruzione spontanea della gravidanza. Questo per il procuratore giustificava tutto. «Sei stanca perché sei incinta», diceva. E dopo

E Serventi Longhi invoca Flick

Paolo Serventi Longhi, segretario della Federazione nazionale della stampa, è «d'accordo con Liguori quando dice che l'informazione non deve farsi condizionare dalle opinioni della magistratura». Ma l'episodio che riguarda Cuva «non è un esempio significativo di questo rapporto, come può esserlo invece quello che riguarda il direttore di «Latina oggi». Comunque le angosce di un procuratore non possono fermare l'informazione che deve continuare il suo lavoro nel rispetto delle regole. In ogni caso - continua Serventi Longhi - il rapporto tra informazione e magistratura deve trovare un momento di verifica a livello istituzionale: continueremo a chiedere al ministro Flick di intervenire».



L'ex procuratore di Tortona Aldo Cuva

Ansa

aprile: «Sei depressa perché hai perso il bambino». Nessuno poteva permettersi di sollevare dubbi sull'operato del capo.

L'arroganza finisce l'8 ottobre, il giorno dopo la ritrattazione di Loredana Vezzano. «I due Pubblici ministeri - dice il maresciallo Eufio Ghiani - erano nell'ufficio del dottor Cuva, ascoltavano la registrazione dell'interrogatorio della Vezzano. Cuva fremeva sulla sedia, la Fenucci diceva: «sto male, non voglio più sentire. Affrontiamo la situazione e poi mi dimetto». Cuva ha buttato via i verbali ed è messo a piangere».

Ieri, a Tortona, si è chiuso l'incidente probatorio. Il rinvio a giudizio ci sarà a metà dicembre. Tutti gli accusati sono a casa, quattro liberi, sei agli arresti domiciliari. Aldo Cuva, l'uomo che dice di avere perso la testa, aveva chiesto per tutti il rinvio a giudizio per concorso in omicidio e tentato omicidio continuato (per gli altri sassi lanciati dal cavalcavia). «Nulla vieta - dice il nuovo magistrato, Maurizio Laudi - che si arrivi a conclusioni divergenti».

In aula, ieri, c'era come sempre Maria Rosa Berdini, una delle sorelle della vittima. «All'ora la mia maledizione a tutti, che possano passare un Natale come lo passeremo noi. Se il procuratore Aldo Cuva ha sbagliato, le conseguenze non possono ricadere sull'inchiesta. In Italia, il garantismo c'è solo per i delinquenti, non per le vittime». Forse non aveva ancora letto i verbali arrivati da Milano.

Jenner Meletti

L'intervista

Liguori: «Sono soddisfatto del nostro lavoro I pm non sono infallibili»

«Certo, in giorni come questi, si prova soddisfazione, perché capisci che il tuo lavoro è stato buono, che è andato a segno, ma c'è anche tristezza». Paolo Liguori, direttore di Studio aperto, commenta la dichiarazione di Aldo Cuva, procuratore di Tortona: «Sono andato in tilt dopo una trasmissione di Liguori... ero sotto stress». «Ricordo bene - dice il direttore - quella trasmissione del 21 agosto. Un cronista mi aveva portato i primi verbali, e si vedeva benissimo che tante «confessioni» non erano affatto tali. Quindici pagine per chiedere: allora, c'era il Tale. No, non c'era. Allora c'era il Tale? No, non c'era. Anzi, c'era senz'altro. Ma la cosa che ha fatto «andare in tilt» il procuratore, allora osannato da tanti, è stata la dichiarazione di un avvocato difensore, che diceva: «Chiederemo tutte le trascrizioni integrali». Aldo Cuva ha capito in quel momento che i suoi trucchi sarebbero stati scoperti». C'è anche «tristezza», oggi - dice Paolo Liguori - perché «non è mai bello sentire un uomo che ammette di essere malato,

di avere perso la testa». «Ma c'è anche preoccupazione, perché ti viene da chiedere: in che mani siamo? Un procuratore è un uomo che ti può togliere la libertà, e quello di Tortona lo ha fatto anche quando gli accusati avevano alibi e prove concrete della loro innocenza. Vorrei fare una riflessione: questo fatto mette in discussione anche il lavoro dei cronisti, tanti dei quali vedono i magistrati come uomini dotati di poteri sovrumani. Non si azzardano a criticarli, perché possono essere accusati di attaccare l'istituzione. Così i procuratori, senza mai sentire una critica, hanno il delirio di onnipotenza. Il nostro lavoro - per questo oggi c'è soprattutto soddisfazione - fu fatto bene. C'era un tabulato della Telecom che scagionava uno degli accusati, Gianni Mastarone. Quel tabulato fu tenuto nascosto al Gip, perché smontava le accuse del pubblico ministero. Quel ragazzo era innocente, e noi lo abbiamo detto. E comunque è sempre meglio un colpevole fuori, che un innocente in galera».

J.M.

CHE TEMPO FA

TEMPERATURE IN ITALIA

| | | | | | |
|---------|----|----|--------------|----|----|
| Bozano | NP | NP | L'Aquila | 2 | 5 |
| Verona | 9 | 10 | Roma Ciamp. | 9 | 14 |
| Trieste | 11 | 12 | Roma Fiumic. | 8 | 14 |
| Venezia | 9 | 11 | Campobasso | 8 | 11 |
| Milano | 9 | 10 | Bari | 18 | 17 |
| Torino | 5 | 9 | Napoli | 7 | 18 |
| Cuneo | NP | NP | Potenza | NP | NP |
| Genova | 12 | 12 | S. M. Leuca | 11 | 15 |
| Bologna | 10 | 11 | Reggio C. | 11 | 18 |
| Firenze | NP | 13 | Messina | 14 | 18 |
| Pisa | 12 | 12 | Palermo | 12 | 19 |
| Ancona | 9 | 13 | Catania | 10 | 19 |
| Perugia | 8 | 11 | Alghero | 11 | 14 |
| Pescara | 5 | 12 | Cagliari | 10 | 16 |

TEMPERATURE ALL'ESTERO

| | | | | | |
|------------|----|----|-----------|----|----|
| Amsterdam | 8 | 8 | Londra | 9 | 14 |
| Atene | 14 | 18 | Madrid | 4 | 11 |
| Berlino | 0 | 0 | Mosca | 7 | 11 |
| Bruxelles | 9 | 10 | Nizza | 11 | 18 |
| Copenaghen | -3 | 4 | Parigi | 9 | 12 |
| Ginevra | 6 | 9 | Stoccolma | -7 | -4 |
| Helsinki | -3 | 0 | Varsavia | -5 | -2 |
| Lisbona | 12 | 19 | Vienna | 3 | 5 |

Il servizio meteorologico dell'Aeronautica militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia. SITUAZIONE: una perturbazione che, al momento si estende dall'Italia settentrionale alla Sardegna, nel suo movimento verso levante, interesserà tutte le regioni italiane.

TEMPO PREVISTO: al nord: su Piemonte, Liguria e Lombardia occidentale da poco nuvoloso a parzialmente nuvoloso con qualche debole pioggia residua ma in rapido miglioramento già dalla mattinata. Sulle rimanenti regioni del settentrione molto nuvoloso con precipitazioni sparse, e qualche temporale isolato. I fenomeni, che saranno più frequenti sul Nord-Est, potranno essere anche nevosi oltre i 1.000 metri di quota. Riduzione della visibilità per foschie dense e nebbia in banchi, specie dopo il tramonto. Al centro, al sud della penisola e sulle due isole maggiori: da nuvoloso a molto nuvoloso con piogge sparse e qualche temporale isolato. Nevicate sull'Appennino centrale intorno ai 1.200 metri di quota e su quello meridionale oltre i 1.500 metri. Dalla serata gradualmente schiarite interesseranno la Toscana ed il Lazio. Foschie, anche dense e locali banchi di nebbia nelle valli e nelle zone pianeggianti.

VENTI: forti da maestrale sulle due isole maggiori; moderati intorno sud al meridione e tendenti a rinforzare; da deboli a moderati settentrionali al centro-nord con qualche rinforzo sulle zone tirreniche.

MARI: mossi i bacini settentrionali; molto mossi quelli centro-meridionali e con moto ondosio in aumento sul mare di Sardegna.

Emancato all'affetto dei suoi cari

FERRUCCIO DE GRADI

ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio, la mamma, la sorella, il cognato, i nipoti e parenti tutti.

Per il giorno e l'ora dei funerali si prega di telefonare allo 02/32867.

Milano, 30 novembre 1997

Con dolore annunciamo la prematura perdita di

FERRUCCIO DE GRADI

Presidente Cooperativa Italia e Direttore di Corcab Lombardia. Vicini con affetto a Liviana e Pablo ricordiamo il caro e grande dirigente del movimento cooperativo di abitazione e la sua appassionata impegnativa opera.

I funerali si terranno in forma civile lunedì 1/12/1997 alle ore 14.30 con partenza dalla camera ardente allestita presso la Cooperativa Italiana in Milano via Caldera 111.

Alcab, Corcad, Coopind, Prospettive Urbane, Cooperativa Hinterland, Cooperativa Milano Nord-Ovest (Legacoop).

Milano, 30 novembre 1997

Partecipano con dolore al lutto di Liviana e Pablo per la perdita di

FERRUCCIO DE GRADI

amato e stimato presidente della Cooperativa Italia e direttore di Corcab Lombardia. Iscritto al Pci e al Pds, Ferruccio ha profuso anni e anni di costante impegno e di grande disponibilità per il movimento cooperativo d'abitazione. Lo ricordiamo con tanto affetto.

Cooperativa E.C.E.R.

Milano, 30 novembre 1997

Emancato

FERRUCCIO DE GRADI

Presidente Cooperativa Italia e Direttore Corcab Lombardia, grande dirigente del movimento cooperativo di abitazione. Con tanto affetto esprimiamo a Liviana e Pablo le nostre sentite condoglianze.

Dante Anna Emilini

Milano, 30 novembre 1997

Profondamente addolorato prematura perdita di

FERRUCCIO DE GRADI

Presidente Cooperativa Italia e Direttore Corcab Lombardia. A Liviana e Pablo sentite condoglianze.

Sergio Rossi

Milano, 30 novembre 1997

Con ammirazione per il suo grande lavoro e costante impegno ricordo

FERRUCCIO DE GRADI

Presidente Cooperativa Italia e Direttore Corcab Lombardia. A Liviana e Pablo sentite condoglianze.

Novella Porzio

Milano, 30 novembre 1997

Alfredo Costa e tutti i soci della cooperativa La Giuliana esprimono ai familiari le loro più sentite condoglianze per la scomparsa del compagno e amico

FERRUCCIO DE GRADI

che non dimenticheremo mai.

Cavenago di Brianza, 30 novembre 1997

Il Consiglio di amministrazione della Cooperativa Aurora esprime profondo cordoglio per la scomparsa di

FERRUCCIO DE GRADI

Presidente della Cooperativa Italia e collaboratore del Movimento cooperativo della nostra città.

Cinisello Balsamo, 30 novembre 1997

Il Consiglio di amministrazione della Cooperativa Giacomo Matteotti ricorda la figura di

FERRUCCIO DE GRADI

ed esprime alla famiglia le più sentite condoglianze.

Cinisello Balsamo, 30 novembre 1997

Il Consiglio di amministrazione della Cooperativa Au. Pre. Ma. è vicino alla famiglia nel triste momento della scomparsa di

FERRUCCIO DE GRADI

per anni apprezzato consigliere della cooperativa.

Cinisello Balsamo, 30 novembre 1997

FERRUCCIO DE GRADI

presidente della Cooperativa Italia di Milano.

Cinisello Balsamo, 30 novembre 1997

Il Consiglio di amministrazione del Consorzio «L'Espresso» ricorda l'apprezzato impegno di cooperatore di

FERRUCCIO DE GRADI

Presidente della Cooperativa Italia di Milano.

Cinisello Balsamo, 30 novembre 1997

Il Consiglio di amministrazione del Consorzio «Autoprima» piange la scomparsa del proprio consigliere

FERRUCCIO DE GRADI

ed esprime le più sentite condoglianze alla sua famiglia.

Cinisello Balsamo, 30 novembre 1997

Gian Matteo Marangoni, Luigi Seveso, Michele Valente, Andrea Cariani, Ilo De Vecchi, Giuliano Rosa, Riccardo Cremonesi, Davide Viganò, Emenegildo Ferrario, sono vicini alla famiglia nel triste momento della scomparsa del loro prezioso collaboratore e amico

FERRUCCIO DE GRADI

Cinisello Balsamo, 30 novembre 1997

Dante Emilini ricorda il contributo dato allo sviluppo del Movimento cooperativo milanese da

FERRUCCIO DE GRADI

Presidente della Cooperativa Italia di Milano, Direttore di Corcab ed i Coopind.

Milano, 30 novembre 1997

Luciano Caffini è vicino alla famiglia di

FERRUCCIO DE GRADI

amico e stimato dirigente del Movimento cooperativo milanese.

Milano, 30 novembre 1997

Caro

FERO

grazie per il tuo affetto e la tua bontà, sarai sempre nel nostro cuore. Ornella, Luigi e Claudia.

Milano, 30 novembre 1997

La Udb Rino Sisti è vicina alla famiglia per l'imatura scomparsa del compagno

FERRUCCIO DE GRADI

ricordandone le grandi doti umane e morali.

Milano, 30 novembre 1997

Alessandro Molano e Laura partecipano al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del caro compagno

FERRUCCIO

Milano, 30 novembre 1997

Ciao

FERO

Milano, 30 novembre 1997

Il Presidente, il Consiglio di amministrazione, i dipendenti di Milano Energia, sono profondamente colpiti per la prematura scomparsa di

FERRUCCIO DE GRADI

Consigliere di amministrazione della Società, compagno, amico, punto di riferimento sicuro. In questo momento di dolore sono altrettanto sentite vicini ai suoi cari.

Milano, 30 novembre 1997

Il Consiglio di amministrazione e i dipendenti di Scungas sono profondamente addolorati per la scomparsa di

FERRUCCIO DE GRADI

amico e sostenitore. Esprimono il loro sentitocordoglio e affetto ai familiari.

Milano, 30 novembre 1997

Il Presidente, il Consiglio di amministrazione, i dipendenti ed i Soci della Società Consorzio G.M. Gestione Multiservice, sono colpite addolorati per la scomparsa di

FERRUCCIO DE GRADI

tra i fondatori e animatori della Società. Ai familiari esprimono il loro più sentito cordoglio, in particolare ai suoi amatissimi moglie e figlio.

Milano, 30 novembre 1997

FERRUCCIO DE GRADI

Il Consiglio di amministrazione della Cooperativa Aurora esprime profondo cordoglio per la scomparsa di

Milano, 30 novembre 1997

A dieci anni dalla scomparsa del compagno

BRUNO CAFFARATTI

la moglie, la figlia, il cognato e la nipote con immutato affetto lo ricordano ai compagni, agli amici e parenti.

Torino, 30 novembre 1997

Nel 4° anniversario della morte in Repubblica San Martino di

UMBERTO BARULLI

Le sorelle, i nipoti e il cognato lo ricordano sempre con grande affetto. In sua memoria sottoscrivono per l'Unità.

Genova, 30 novembre 1997

Nel trentatreesimo anniversario della scomparsa di

GIUSEPPE BOZZO

enelsecondodi

MARIA GHIGLIONE

ved. BOZZO

I figli, i nipoti, la sorella, la nuora e il genero li ricordano con affetto e sottoscrivono per l'Unità.

Genova, 30 novembre 1997

Sono trascorsi 12 anni dalla scomparsa del compagno

LUIGI MACCHIAVELLO

«GINO»

il suo ricordo è sempre vivo in noi. In sua memoria la famiglia sottoscrive per l'Unità.

Genova, 30 novembre 1997

ALDO ROCCA

La moglie Giuliana lo ricorda con amore insieme alla figlia, il genero e la nipotina Michela.

Genova, 30 novembre 1997

Il 24 novembre 1997 è mancato ai suoi cari

GIANNI MANTOVANI

Gli ex colleghi di lavoro ed i compagni dell'Ospedale Maggiore e Materina lo rimpiangono con affetto e sottoscrivono per l'Unità alle cui feste offriva ogni anno la sua preziosa collaborazione.

Bologna, 30 novembre 1997

CIRO VEZZANO

la moglie Tina, la figlia Franca lo ricordano con immutato affetto in suo ricordo e sottoscrivono per l'Unità.

Rho (Mi), 30 novembre 1997

30 novembre 1993

«... Per te mi addolorano i pesanti profumi dell'estate: per te torno a tendere agguati ai segni che precipitano i desideri, le stelle in fuga, gli oggetti che cadono».